ANNO XIX. — Giovedì, 7 Giugno 1866. — N. 156

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio centesimi 5 in Firenze, centesimi 7 fuori di Firenze.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil street, strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato centesimi 20.

Si pregano i signori Uffiziali dell'esercito abbonati al giornale, che hanno bisogno di una mutazione nell'indirizzo, di unire una fascia sotto cui si spedisce il giornale, essendoci diversamente impossibile fare il cambiamento di destinazione.

1 Firenze, 6 giugno

LA DIETA DI FRANCOFORTE

La Dieta Germanica compie il corso della sua poco gloriosa vita, con atti, che tornano oltremodo vantaggiosi alla Prussia. Se essa si fosse limitata a dichiarare che le due quistioni della riforma federale e dei Ducati dell'Elba sono esclusivamente tedesche e di competenza della Confederazione, si sarebbero forse avute delle buone ragioni da opporre alle sue deliberazioni, ma niuno, salvo la Prussia, avrebbe cercato di farle valere. Probabilmente il suo voto sarebbe passato in Europa senza obbiezioni e controversie.

Ma dopo aver affermato che quelle quistioni sono germaniche, soggiungere che anche la quistione veneta è quistione germanica è tale sforzo di politica intollerante, è tale dimenticanza d'ogni riguardo all'Europa da fare dubitare del senno politico degli alti membri della Dieta.

Quale interesse aveva la Dieta di indossare con tanta solennità la livrea austriaca? Era una dimostrazione che voleva fare? E contro di chi? Contro la Prussia? Ma in tal caso più che una dimostrazione, sarebbe stata una vendetta e, quel che è peggio, una sterile vendetta.

La Dieta Germanica è stata ferita nel cuore dalla Prussia. Essa non può perdonare al conte di Bismarck di averle recitata l'orazione funebre. Ma il conte di Bismarck non è stato almeno verso di lei così crudele come essa è verso di lui, perciocchè intanto ch'egli profferiva la sentenza di morte, consolava le sue estreme ore colla promessa d'una prossima risurrezione.

Ed in verità esiste ancora la Dieta della Germania? Quale è la sua azione? Dove è la sua forza?

La sua azione è paralizzata, la sua forza infiacchita. La Germania non ricorda della Dieta che gli atti indirizzati a soffocare lo spirito di libertà, a combattere le istruzioni rappresentative, ad imbavagliare la stampa periodica, a disperdere le associazioni politiche, a sostenere sempre la politica reazionaria dell'Austria. Il suo contegno la trasse a poco a poco all'impotenza, la vita propria le venne meno e diventò un ufficio dipendente dal Ministero di Vienna.

Che cosa rappresenta dunque? I governi? Ma i governi tedeschi non sono d'accordo fra loro, chi sembra parteggiare per l'Austria, chi per la Prussia, ma in realtà ciascuno fa parte da sè. La deliberazione del 4 della Dieta non è una deliberazione de' governi. Se essa venisse sottoposta alla sanzione di questi, ben pochi si risolverebbero di accordarla, perciocchè i loro intendimenti non sono, per quanto si può giudicare dalla loro attitudine, quali apparirebbero dalle determinazioni prese sotto l'ispirazione e gl' influssi dell'Austria.

E se non rappresenta i governi, rappresenta almeno i popoli?

Quale è il popolo tedesco, quale la parte della nazione germanica che riconosca nella Dieta l'interprete de' sentimenti, de' desideri, de' bisogni, degl'interessi della grande patria? Da qualunque parte la Dieta volga lo sguardo non vede alcuno disposto di sostenerla e difenderla; neppure i popoli dell'Austria, del cui governo essa è sempre stata docile strumento e che le fece perdere ogni stima ed influenza in Germania.

Al primo colpo di cannone tirato nelle pianure tedesche dall'Austria o dalla Prussia i vincoli federali si spezzano, ciascun governo penserà a sè ed i popoli alla comune patria.

Come di tutti i poteri invecchiati e di tutte le istituzioni che non rispondono ai progressi della società, così avviene della Dieta di Francoforte, che è impotente sì ad intivenire la guerra che a parteciparvi. Dacchè le due grandi potenze tedesche sono in lotta, la Dieta si discioglie e cessa ogni rappresentanza legale della Germania.

La Prussia può vantarsi di aver riportata in Germania una grande vittoria per l'atteggiamento della Dieta, la quale dichiarandosi austriaca, ha rinunciato ad essere tedesca.

La Germania è ora in istato di grande incertezza; ma appena cominciata la guerra, i popoli si sveglieranno. Dove li chiama l'interesse comune, la nazionalità e la libertà, essi vanno. Non è dai boemi, dai magiari, dai croati ch'essi possano attendere la grandezza della patria, perocchè questi ricordano solo la loro umiliazione e servitù. È l'identità d'interessi tra la Prussia e la Germania che costituisce l'indipendenza e la grandezza della patria tedesca.

Noi non minacciamo la Germania, noi, sorti nel principio di nazionalità, soltanto per questo combattiamo. Nella guerra contro l'Austria noi non proseguiamo che un solo scopo: la conquista dei nostri confini naturali. Se nel 1859 l'imperatore Napoleone si è fermato a Villafranca, si fu per non tirarsi addosso la Confederazione, dipendente dall'Austria. Questo pericolo è ora allontanato. La Dieta non ha più autorità, e noi potremo ordinare le nostre operazioni militari, secondo le esigenze della guerra, certi come siamo che la Germania vedrà in noi non dei nemici, ma degli alleati.

L'Austria non potrà dire che il consiglio di cedere la Venezia le sia mancato. Amici ed avversarii tutti le vanno ripetendo in coro: *cedi la Venezia*, ed ora il signor Luigi Veuillot, capo dell' ultramontanismo in Francia, ha stampato un opuscolo nel quale consiglia anch'egli all'Austria il sacrificio inevitabile di quel possedimento.

Se non che esso vi pone tali condizioni le quali dimostrano come poco siano conosciute le circostanze politiche della penisola e che tutti quelli i quali credono di aver la testa più soda degli altri sono i primi a passare coi loro disegni tutti i limiti possibili delle utopie.

L'Austria dovrebbe cedere la Venezia, secondo il signor Veuillot, senza chiederne un compenso territoriale, ma ottenendo in compenso la ricostituzione del trattato di Zurigo. I principi spodestati occuperebbero di nuovo i loro troni, la Confederazione italiana sarebbe ricostituita e la Francia e l'Austria vi avrebbero parte; la prima pel possesso di Nizza, l'altra per quello del Tirolo italiano.

Omettendo adesso di considerare il lato grottesco di questo disegno politico, specialmente fondato sull' intromissione dell'Austria e della Francia in una confederazione italiana, noi dimandiamo come mai tutti quelli i quali accusano gl'italiani di essere soggetti ad una febbre rivoluzionaria, la quale non è altro che il sentimento nazionale unitario, possano poi supporre che questi stessi italiani sarebbero soggetti e tranquilli sotto il giogo impotente di piccoli principi che abbandonarono il paese senza portare con sè nè una efficace simpatia, nè un rimpianto?

Sarebbe dunque necessario l'intervento straniero che l'Austria e la Francia non possono esercitare d'accordo e che riprodurrebbe precisamente quella situazione da cui sono scaturiti tutti gli ultimi avvenimenti.

Noi saremmo però indiscreti se ci lamentassimo dell' opuscolo del sig. Veuillot. Quando si pensa che l'antico redattore dell' *Univers* è giunto sino al punto di consigliare anch'esso all'Austria l'abbandono della Venezia, si può quasi sperare non lontano il giorno in cui anche i nostri clericali interni si convertano alla stessa opinione. E così il governo austriaco il quale non si sente sorretto nemmeno dall'opinione pubblica interna nel sostenere quel possesso ormai diventato anche per lui pericoloso, potrà vantarsi di essere in questa causa condannato preventivamente presso tutti i tribunali.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, *4 giugno*. — Intanto che si aspetta con impaziente desiderio il risultato della Conferenza, io non avrei altro a parlarvi che dei festeggiamenti nazionali fatti in questi giorni dai torinesi. *Istruzione* e *beneficenza*, ecco compendiato in queste due parole il programma della festa nazionale di quest'anno. Ieri ed oggi, vi furono due funzioni scolastiche nella grand' aula del palazzo Carignano: ieri la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali municipali; oggi la distribuzione dei premii agli allievi dell'Istituto tecnico, dei licei, dei ginnasii, e delle scuole tecniche della nostra città. Ieri ancora, più sul tardi, ebbe luogo l'estrazione della tombola (lottò) sulla piazza Castello dai finestroni del palazzo Madama.

L'estrazione non presentò nulla di rimarchevole, salvo d'un po' di novità per noi torinesi della cosa; del resto, com' era a prevedersi, l'operazione fu eseguita regolarmente e con soddisfazione della immensa folla accalcata sulla piazza Castello per notare i numeri vincenti man mano che venivano estratti dall'urna. Nessun inconveniente si ebbe a verificare e tutto procedette col massimo buon ordine. Le vincite furono pagate sul momento in seguito a ricognizione dei numeri vincitori, e le famiglie povere dei contingenti, ed il R. Ricovero dei mendici, a cui benefizio era destinato il provento della tombola debbono saper grado alla benemerita Commissione della tombola e della Direzione del R. Ricovero di mendicità, che seppero con questo mezzo, trovar modo di recar sollievo a quei miseri che si trovano in bisogno.

Ora, visto il buon esito di questa, si parla già di un'altra tombola a favore totale delle famiglie dei contingenti. Son certo che l'idea incontrerà favore nella popolazione torinese e, fra breve, il lieve fondo destinato a questo benefico scopo sarà di molto aumentato. Eccovi ora della funzione scolastica di ieri. Più di mille e cinquecento persone invitate a questa solennità, prendevano posto in quell'aula, oltre agli allievi e alla musica della guardia nazionale. Illustri personaggi e gentilissime signore onorarono di loro presenza la festa. Al posto d'onore sedeva il conte Torre, prefetto, con ai lati il sindaco del Municipio e l'assessore Farcito, oltre a parecchi altri membri della Giunta. L'assessore municipale per la pubblica istruzione disse poche parole, ma secondo il consueto, improntate di tanto amor patrio da riscuotere meritamente vivi e prolungati applausi dall'affollato uditorio.

I sentimenti del Municipio di Torino in questa circostanza non possono suonar discari agli altri Comuni; eccovi come il cavaliere Baricco discorre in quest'occasione:

« Quest'anno in cui la cui la patria minacciata da gran pericolo aduna le schiere dei suoi soldati e impugna le armi a difesa dei suoi diritti, cessino i canti festivi e le pubbliche significazioni di giubilo, e s'intuoni l'inno dei prodi, e si confortino gli animi a nobili imprese.

« Il dì della festa nazionale tornerà più lieto dopo una riportata vittoria, e sarà più sentita l'allegrezza dei figli, quando si presenterà la madre comune cinta la fronte regale di più luminoso diadema.

« Non cessi per altro fra lo strepito della guerra e l'agitarsi dei popoli la vostra operosità e la vostra costanza o figli della fatica e del lavoro: anzi rimanete fermi al posto che occupate, e poichè Dio non vi concede di servire la patria col braccio armato di spada, servitela cogli strumenti dell'arte vostra e fate prova nella modesta officina di quella virtù, che altri deve mostrare cimentando la vita sul campo delle battaglie. Onorato è il sudore che sparge il guerriero gravato dell'armi, ma non men degno di onore è quello che cade dalla fronte dell' agricoltore e dell' operaio sotto la sferza del sole e sotto il peso della fatica. Ciascuno ha nella grande famiglia degli uomini un ufficio da compiere o un dovere da soddisfare. Prega Mosè sul Monte e combatte sul piano Israele. Il Senato di Roma discute le leggi e le legioni amplificano il territorio della repubblica, conquistando nuove provincie. Le donne di Cartagine si tagliano spontanee i capelli e li mutano in corde per gli archi dei saettatori e Cornelia Romana si contenta di educare i figli e di mostrarli come i suoi più preziosi gioielli. Pietro Micca fa olocausto della vita appressando il fuoco alla polveri, ed Eugenio di Savoia guida le schiere piemontesi, mentre Sebastiano Valfrè compie in silenzio le opere della carità, accoglie gli orfani, assiste gli infermi e soccorre alle famiglie derelitte dei combattenti.

« Oh! non vi prenda vergogna o noia di maneggiare la marra, di adoperare la pialla, o di trattare il martello, mentre altri più valido e più esperto e più ardito, muove a difesa d'Italia in campo.

« Quando il nemico è alle porte d'una città, sta bene che ogni cittadino diventi soldato e sorga in armi; ma quando la nazione ha un florido esercito che si avanza pronto a combattere per la comune salvezza, quando 50 mila giovani animosi divenuti spontaneamente guerrieri sono pronti a rinnovare i miracoli della falange di Macedonia, il coltivatore dei campi non deve abbandonare l' aratro, l' operaio non deve lasciare gli strumenti della propria arte, e ciascuno deve stare a quel posto che gli ha assegnato la Provvidenza. Ecchè? Forse a chi attende ai lavori campestri o industriali, manca il mezzo di rendersi utili ai suoi concittadini e di adoperarsi per il bene comune? E chi in tempo di guerra fornisce le vittovaglie, chi provvede le vesti, chi prepara gli alloggiamenti, chi appresta le armi, chi ha cura dei feriti, chi soccorre alle madri ed ai figli di quei che combattono, rimasti senza sostegno e senza conforto nella miseria e nell' abbandono? Ecco pertanto il campo della vostra operosità, ecco il vostro cômpito; e però se voi rimaneste neghittosi o vi ritraeste dal lavoro, sareste felloni e codardi, come il soldato che rompe la schiera e si dà pauroso alla fuga.

« Ogni lavoro giova direttamente o indirettamente alla patria: laonde permettete che io vi dica anche una volta: continuate l' opera vostra con invitta costanza e con instancabile attività; imperocchè le arti della pace non sono meno utili delle arti della guerra, e civiltà si compone di due elementi, della virtù civile e del valor militare. Che se amate davvero di far qualche cosa personalmente a pro della patria, eccovi il mezzo in pronto: recate il conforto della pietosa parola al genitore che fu privato dei figli, e porgete la mano soccorrevole alle famiglie a cui è mancato il sostegno del paese.

« Benemeriti cittadini raccolgono l'obolo della beneficenza per farne parte a chi si trova in bisogno e voi fate sacrifizio di una piccola parte della vostra settimanale mercede, e deponetela sull' altare della carità: rinunziate ad un sollazzo e fate qualche risparmio, raddoppiate talvolta la giornaliera fatica per procurarvi un maggior guadagno e questo e quello dedicate a chi per mancanza di forze o per tenerezza di età, non può procacciarsene. Così adoperando, anche voi nella modesta condizione in cui siete, diverrete utili altrui, e renderete un tributo di amore alla patria!

« Ove ciascuno stia saldo al suo posto e adempia la sua parte, credetemi trionferà la causa della giustizia, scenderà l'angelo della vittoria a guidare le nostre schiere, e la Croce di Savoia splenderà di nuova luce in mezzo al tricolore Vessillo, ed avrà pace gloriosa l'Italia, ed il posto che le conviene fra le civili nazioni. »

Qui poneva fine al suo dire il cav. Baricco, il quale come vi dissi, fu assai applaudito, poscia ebbe luogo la premiazione: cinque allievi furono premiati con medaglia d'argento, 37 con medaglia di rame, 270 con premio, e oltre 300 con menzione onorevole. Le scuole serali municipali sono nove divise in 14 classi. Gli alunni presenti alle lezioni nei primi mesi invernali erano 2565, negli ultimi tre mesi 1850. Gli allievi delle scuole di canto sono 151 divisi in sei classi. Questa mattina alle ore dieci nella stessa aula aveva luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole secondarie classiche e tecniche della nostra città sotto la presidenza del regio Provveditore agli studi della provincia e città di Torino.

Questa mattina la Banca nazionale incominciò il pagamento del semestre delle cedole del debito pubblico scadente il primo del mese di luglio prossimo. Le cose erano disposte in modo, a cura della direzione della Banca, che ogni inconveniente fu evitato.

Questa mattina, venne pure aperto nella nostra città il mercato de' bozzoli.

MILANO, *5 giugno*. — In questi dì fui a Como, Varese, Gallarate, Somma e Monza. A Varese principalmente, dacchè venne formato il deposito, non è successo il più piccolo disordine e tutti gli esercenti, osti, caffettieri sono unanimi nel lodare il contegno dei 4,000 volontari colà raccolti; Cadolini rivaleggia con Cortes nell'opera d'epurazione, che un po' più d' oculatezza da parte d' alcuni Comitati d'arruolamento avrebbe resa meno scabrosa ai comandanti dei depositi. Ma il proverbio che dice: non tutto il male venire per nuocere, l' ha indovinata anche stavolta. Quei mille e più individui che vennero reietti dai comandanti stessi dei depositi, non troveranno sicuramente nelle popolazioni quel facile orecchio che avrebbero forse trovato alle loro proteste e lagnanze contro l' ingiustizia e l' arbitrio delle Commissioni d'arruolamento, se fossero stati repulsi da queste.

Mentre stanno sospirando l' arrivo della camicia e del berretto rosso, come gli ebrei del deserto sospiravano la manna, i volontari si sono provvisti d' una lunga e larga calotta scarlatta con fiocco verde, che loro cade a rovescio lungo le spalle come il *fez* e che serve da berretta di fatica. Fu una eccellente speculazione d' un mercante di Como che tirò fuori dalle sue casse tutte le calotte di cotone d'ogni colore, destinate ad essere smerciate sui mercati agli spaccalegna ed ai carrettieri, le fece tingere tutte quante in rosso, rendendole così *palpitanti d'attualità*.

Pare che l'arresto di quel coltellinaio marsigliese, che vendeva a prezzo assai modico coltelli a serramanico ai volontari di Como, sia stato motivato da un sospetto un po' esagerato. Il coltellinaio, a quanto mi si dice, avrebbe saputo render ragione dell' onestà del suo traffico e sarebbe stato rimesso in libertà. Si aggraverebbero invece i sospetti sul conto di quel mascalzone, che venne arrestato davanti all'albergo della Corona in Como, mentre scagliava improperi contro Corte che minacciava nella vita, brandendo un lungo pugnale. Sarebbe stato trovato in possesso di ottanta marenghi dei quali non avrebbe saputo giustificare la provenienza.

La borgata di Cantù, come vi aveva fatto presentire nell' ultima mia, venne scelta a sede di formazione d'un reggimento di votari e, se non m' inganno, vennero inviati colà quei bei giovinotti testè arrivati d'Alessandria d'Egitto, e che si ebbero in Milano dimostrazioni di simpatia, sopratutto pel mirabile contegno da essi tenuto nei quattro o cinque giorni che qui sostarono.

L'alra sera si parlava di brutte scene avvenute a Somma, dove c'è un altro deposito, per cui s'era passato all'arresto d'una ventina di volontari. Si trovò che era una delle solite fiabe inventate dagli ingegni fecondissimi della reazione. Invece di oltraggi a donne e di collisione sanguinosa cogli abitanti non era avvenuta che una baruffa fra due siciliani e due bresciani per questione di *branda*. Buon Dio, come pretendere che fra migliaia di giovinotti ai quali tutti prudono maledettamente le mani, non avvenga qualche scambio isolato di scappelotti?...

Gli inscritti per le guide hanno già raggiunti i cento. Aggiungete i trenta fra bassi ufficiali, maniscalchi, sellai, ai quali provvederà la cavalcatura l'amministrazione militare e non vi resteranno a compire la forza dei censessant' uomini che altri trenta, i quali forse, mentre vi scrivo, sono già bell'e arruolati. La maggior parte sono lombardi e il fiore dei *clubs* e dei *turfs*. V'ha nella falange democratica a piedi chi arriccia il naso a cotesto aristocratico manipolo a cavallo. Per me non trovo niente di biasimevole in ciò che si faccia brillantemente e cavallerescamente quanto si può fare umilmente e pedestramente. È tutta quistione di mezzi.... Basta che lo scopo sia raggiunto.

Dall' arresto di quei due corvi residenti nella chiesa gesuitica di San Damiano, operato dalla nostra questura, avrete riconosciuto come il vostro corrispondente era bene informato dieci giorni fa quando vi scriveva che il Comitato di vigilanza milanese aveva fiutato il marcio in quei paraggi. Ora vi posso aggiungere che a questo arresto ne terrà qualche altro perchè il Comitato deve aver trovato il bandolo della rea matassa. Intanto l'autorità politica avvertita che un curato fuori del dazio aveva fatta una processione pubblica senza averne avuto permesso, lo ha tosto denunziato all' autorità giudiziaria pel relativo processo. Del resto, salvo qualche rarissima eccezione, bisogna confessare che i preti del Milanese sono tanto zucchero in confronto del tossico che sono quelli laggiù del Napoletano.

IL CONTE DI CAVOUR

Oggi (6) è l'anniversario della morte del conte di Cavour avvenuta in Torino il 6 giugno 1861.

È questo un doloroso ricordo per l'Italia. Se il conte di Cavour fosse vissuto, quante traversie, quanti danni sarebbero stati evitati! S'egli fosse ancora tra noi, quanto l'opera sua gioverebbe al paese in questi gravi momenti! Ciò è vero, ma vi ha pure un pensiero che ne conforta ed è che se in questi cinque anni l'unità d'Italia si è consolidata, s'essa si è affermata dinnanzi alle potenze estere, se la sua causa diplomaticamente si può dir vinta, se ora s'avvicina al compimento de' suoi destini, gli italiani ottennero tutti questi felici risultati perchè rimasero fedeli alla politica di quel grande uomo di Stato. E ben potremo dire fra breve che l'Italia è divenuta libera dall'Alpi all'Adriatico per virtù del conte di Cavour, chè, anche dopo la sua morte, altro non abbiamo fatto che seguir la via dal suo senno additataci, la quale ci condurrà certamente alla mèta.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1866 ed in quello corrispondente del 1865.

Eccone i risultati:

	1866	1865
Dogane . L.	5,593,204. 62	L. 5,423,611. 15
Diritti maritt. »	208,434. 02	» 180,439. 41
Dazio cons. »	1,803,349. 70	» 1,992,284. 04
Tabacchi . »	6,845,992. 64	» 6,623,031. 32
Sali . . . »	3,947,728. 93	» 3,942,581. 30
Polveri . . »	163,762. 58	» 156,674. 10
	L. 18,562,472. 49	L. 18,318,621. 32

Nel mese d'aprile del 1866, paragonato col corrispondente del 1865 si nota un aumento di L. 243,851 17, e se non fosse il ritardo dei comuni nel pagamento del convenuto canone per il dazio consumo, l'aumento ascenderebbe a L. 432,785 51.

Vediamo ora quale fu il totale dei proventi dal 1° gennaio 1866, paragonati con quelli dei primi quattro mesi del 1865:

	1866	1865
Dogane . L.	20,848,709 78	L. 19,729,702 89
Diritti maritt. »	874,112 32	» 796,685 50
Dazio cons. »	8,176,736 47	» 9,573,974 59
Tabacchi . »	28,244,247 53	» 21,972,190 66
Sali . . . »	17,623,670 41	» 15,856,033 98
Polveri . »	604,224 79	» 659,055 98
	L. 76,371,701 00	L. 68,587,643 59

In questi quattro mesi si ha dunque un aumento di L. 784,057 41 sui corrispondenti del 1865.

Il progresso però nel mese di aprile fu assai rallentato in confronto di quello dei mesi precedenti che fu in media di L. 2,500,000 per ciascheduno. La ragione di ciò è che nel mese di aprile incominciava a farsi sentire la crisi finanziaria e sorgevano indizi di prossima guerra. Conviene adunque aspettare altre diminuzioni nei mesi successivi, anche perchè è diminuito il numero delle guardie doganali essendo state richiamate sotto le bandiere molte di esse che erano soldati in congedo illimitato.

OFFERTE DI PRIVATI E DI MUNICIPII
A FAVORE
DELL'ESERCITO E DEI VOLONTARI

Il Comitato nazionale romano ha pubblicato un manifesto nel quale dichiara che in occasione della festa dello Statuto, ha deliberato di depositare presso la Banca nazionale a Firenze, a disposizione del Ministero della guerra del regno, tante cartelle di rendita italiana del capitale nominale di lire diecimila da distribuirsi ai primi dieci cittadini romani, i quali tanto nelle file dell'esercito regolare che dei volontari conquisteranno una bandiera nemica o riporteranno la medaglia d'oro al valor militare.

Si legge nella *Gazzetta Pesarese*:

Il Consiglio comunale di Fenigli in seduta del 20 maggio stabilì il premio di L. 50 per ciascuno dei militi del Comune, che partiranno pel contingente della Guardia nazionale mobile.

— La Giunta municipale del Comune di San Vito sul Cesano, adottando la proposta del sindaco, ha sospesa la festa dello Statuto, destinando la somma stanziata in proposito a favore delle famiglie dei contingenti chiamati sotto le armi.

Troviamo nel *Corriere dell'Emilia* la seguente dichiarazione:

Dichiaro di tenere la somma di ital. lire 1,000 a disposizione del soldato o milite nazionale mobilizzato del Comune di Castel Maggiore che sarà primo ad ottenere la medaglia del valor militare nella prossima guerra.

Ho il piacere di segnarmi

Suo dev.mo
FRANCESCO SALINA.

Il Consiglio comunale di Alfonsine, circondario di Ravenna, ha deliberato:

Di accordare a ciascuno dei volontari di detto Comune all'atto della loro partenza per l'arruolamento lire 10;

Di concedere a chiunque dei militi tanto regolari che volontari, li quali acquisteranno nella prossima guerra una medaglia al valor militare, la gratificazione di lire 200 per una volta sola.

Di assegnare ai genitori o alle vedove dei militi tutti sì regolari che volontari e nazionali mobilizzati, morti in battaglia, la pensione di annue lire 100, e la stessa pensione ai militi tutti, come sopra, i quali per mutilazione o ferita riportata in guerra sieno resi inabili al lavoro, ma nel caso sempre che si riscontri, essere i genitori o le vedove dei morti o li feriti e mutilati stessi, in istato bisognoso;

Di conservare agl'impiegati comunali, i quali partiranno per la guerra, l'impiego che coprono e di conceder loro inoltre un regalo nella quantità uguale ad una mesata almeno della loro paga.

Il Consiglio municipale di Barcsto deliberò i seguenti premii:

Lire 200 a quei militari del Comune che nell'imminente guerra conseguiranno la medaglia in oro al valor militare. Lire 100 a coloro che conseguiranno la medaglia in argento, ed alle famiglie bisognose di quei soldati che perderanno la vita in battaglia oppure fossero feriti in modo da rendersi inabili al lavoro.

Si legge nel *Panaro* di Modena:

Il comune di Nonantola ha stornato fondi del bilancio comunale per L. 600 onde soccorrere i volontari e le famiglie povere dei contingenti.

L. 100 di premio a quei soldati del comune che saranno insigniti della medaglia al valor militare.

L. 100 di premio e una pensione vitalizia di L. 200 a quei soldati del comune che strapperanno una bandiera al nemico.

Ci scrivono da Offida:

Questo Consiglio municipale decretò di destinare a sollievo delle famiglie povere dei contingenti il fondo della festa dello statuto e L. 100 stabilite per le premiazioni delle scuole elementari, e tecniche, avendone fatta dimanda i bravi alunni che dichiaravano di rinunziare ai premi con generosa spontaneità e nobili sentimenti di patriottismo. Fu insieme nominata una Commissione per raccogliere le offerte dei privati e della Congregazione di carità al suddetto scopo, ed infine vennero decretate pensioni vitalizie di L. 70 annue a ciascun soldato offidano, che tornerà insignito della medaglia al valor militare, e di L. 200 a chi conquistasse una bandiera nemica.

Ci scrivono da Rossignano Marittimo che quel municipio ha stabilito:

1. Un premio di lire 500 a quel soldato, volontario, o milite mobilizzato del comune, che per un atto di valore segnalato, venisse fregiato della medaglia d'oro al valore, o dell'ordine militare di Savoia.

2. Un premio di lire 200 a chi, come sopra, venga fregiato della medaglia d'argento al valore militare.

3. Un attestato di lode e patriottica riconoscenza ai signori luogotenente Jacopo Masoni del 3.o reggimento artiglieria, sergenti Giuseppe Vannini del 30.mo e Antonio Fontanelli del 33.mo fanteria, tutti del comune, già fregiati della medaglia d'argento al valore militare, il primo nella espugnazione di Gaeta e i secondi contro il brigantaggio, onde gli sia di sprone a guadagnare i primi premi che la patria riconoscente da ogni angolo d'Italia prepara pei generosi e valorosi suoi figli.

4. Doversi formare un comitato per raccogliere somme per sussidiare le famiglie dei soldati, volontari che siano indigenti attesa la mancanza del guadagno dei loro cari, ora al campo, e intanto il municipio, per incoraggiamento alla carità e patriottismo dei cittadini, dovervi concorrere con la somma di L. 500.

Il Consiglio comunale di Teramo prendeva a voti unanimi la seguente deliberazione:

1. Di aprirsi un credito di lire 2000, sul bilancio 1866, alla Giunta per sovvenzioni e sussidii alle famiglie bisognose dei contingenti della guardia nazionale mobile, chiamati a prestar servizio attivo, ed a quelle dei congedati delle diverse classi richiamati sotto le reali bandiere.

2. Accordarsi un premio di lire 1000 a ciascun soldato appartenente alle diverse leve del comune di Teramo o volontario, che si rendesse meritevole della medaglia d'oro del valore militare nella prossima guerra dell'indipendenza italiana, e lire 500 a quello che guadagnasse la medaglia d'argento.

3. Concedersi una pensione annua di lire 120, a quel soldato o volontario che in seguito di ferite riportate sul campo di battaglia rimanesse mutilato o storpio in modo da non essere più atto al lavoro proficuo.

Di lire 100, alla vedova del soldato morto in battaglia o per ferite riportate in battaglia, mantenendo l'abito vedovile, non che eguale pensione ai figli e figlie dello stesso durante la loro età minorenne, da cumularsi successivamente a misura che i primi entrano in maggiore età con quelli che rimangono minori fino all'ultimo.

Stanziarsi nei futuri bilanci corrispondente articolo di credito per gli adempimenti accennati nei suddetti numeri 2 e 3.

Il sindaco nel dare pubblicità a questa deliberazione annunziò in pari tempo che il signor cav. Benedetto Maramotti, prefetto della provincia, inviava lire duecento per essere distribuite alle famiglie bisognose dei militari tanto dell'esercito che volontari.

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nel diario politico dell'*Indépendance Belge*:

« Da qualche tempo sono messe in circolazione notizie molto contraddittorie relativamente all'attitudine che assumerebbe l'Ungheria nel caso in cui il conflitto attuale provocasse un grande incendio nell'Europa centrale. Le informazioni che ci erano state mandate dal nostro corrispondente da Pesth ci mettevano in guardia contro la voce d'una probabile alzata di scudi dei magiari per approfittare degli imbarazzi dell'Austria per istrapparle le concessioni sinora dimandate invano od anche per giungere ad una completa emancipazione.

« Tuttavolta la situazione sembra essersi modificata in una certa misura dopo la risposta imperiale all'ultimo indirizzo. Si teme in Ungheria che l'Austria non voglia aggiornare sino dopo la soluzione della crisi attuale il componimento degli affari ungheresi per cui, se quella soluzione fosse favorevole all'Austria, questa si troverebbe tanto meno disposta a cedere alle esigenze ungheresi.

« Il partito d'azione si tenne prudentemente in disparte sin da quando il partito della conciliazione conservava ancora la speranza di condurre la corte di Vienna a prestarsi al programma del signor Deak; ma il grande patriota stesso nella risposta che fece testè all'indirizzo di fiducia e di ricompensa presentatogli dalla città di Pesth lasciò scorgere una specie di abbattimento. Esso dichiarò che la sorte del paese dipendeva ormai piuttosto da un azzardo fortunato che dalle combinazioni politiche. Nella bocca del signor Deak, l'uomo delle soluzioni legali e che nel 1848 si ritrasse dinnanzi alla rivoluzione trionfante, questo linguaggio sembra presagire un rivolgimento possibile nella situazione dell'Ungheria.

« Nondimeno anche questa volta l'Austria troverebbe come nel 1848, un ausiliario potente nell'antagonismo delle nazionalità. Sembra positivo che i croati non s'intendano cogli ungheresi e che la commissione mista delle due Diete di Pesth e di Agram incaricata di regolare i rapporti fra l'Ungheria ed il Regno Uno e Trino, come lo si chiama, sia vicina a separarsi senza essere riuscita nel suo intento. Ora si chiede se gli ungheresi, in caso di gravi avvenimenti, si esporranno una seconda volta ad una lotta sproporzionata contro la maggioranza delle popolazioni riunite sotto la corona degli Asburgo, oppure aspetteranno con una perseverante rassegnazione gli *azzardi fortunati* di cui parla il signor Deak. »

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

PARIGI, 3 *giugno*. — La risposta dell'Austria è giunta oggi circondata di molte restrizioni e riserve. A ciò aggiungete la cattiva impressione prodotta dalle due dichiarazioni fatte dinnanzi alla Dieta e vedrete che abbiamo gran ragione di dubitare del buon esito delle trattative.

L'Austria non ha rifiutato recisamente, ma si assicura che il signor Di Metternich ha ordine di non aderire ad alcuna transazione. Ne volete udire una veramente strana? Il gran visir ha chiesto di prender parte al congresso, nel caso in cui si discutesse la questione dei Principati Danubiani. La sua domanda è giunta veramente in un buon momento.

Si assicura che nel Corpo legislativo si prepara una formidabile opposizione sulle questioni estere, a proposito della discussione del bilancio. La sinistra vuol combattere su tutta la linea, ma è agevole il prevedere che sarà sconfitta. Io credo che il forte della battaglia sarà sul terreno del Messico.

Del resto, in presenza delle difficoltà sempre nuove che nascono in Messico, pare che anche il governo voglia finirla una volta. Si dice ch'esso abbia chiesto all'imperatore Massimiliano che ceda alla Francia le dogane per guarentire l'imprestito ch'è stato collocato quasi per intero nel nostro paese. Se Massimiliano rifiuterà, le truppe francesi saranno richiamate.

Qui, in questo momento, si è in buoni termini coll'Inghilterra. A ciò hanno contribuito gli sforzi dell'imperatore in favore della pace.

A dimostrare le intenzioni pacifiche di Napoleone III, si cita il seguente fatto: Egli, negli scorsi giorni, essendosi recato a visitare i preparativi dell'esposizione universale, si sarebbe appressato ad un gruppo d'operai ed avrebbe conversato famigliarmente con essi. L'imperatore loro avrebbe detto che non dovevano prestar fede alle voci di guerra, e ch'egli voleva la pace sinceramente e che si farebbe certamente l'esposizione del 1867.

Si dice che l'invito al signor Di Bismarck di recarsi al congresso gli sia stato inviato direttamente e personalmente dall'imperatore. Questa sarebbe una prova della simpatia di Napoleone III pel primo ministro del re Guglielmo.

Ma si aggiunge che il signor di Bismarck non ha mai avuto fede nel congresso. Il fatto si è che le dichiarazioni dell'Austria e della Prussia dinnanzi alla Dieta non lasciano alcuna speranza di soluzione pacifica. D'altro canto l'Austria si trova in tali strette finanziarie che le è necessaria la guerra per uscirne, giacchè la guerra sola autorizza i provvedimenti violenti per far denaro. Alcune lettere ch'io ricevo dalla Germania, dicono che l'Austria in Boemia non può più pagare le sue truppe.

Gli abitanti di Valparaiso hanno, dicesi, votata all'unanimità una sciabola di legno all'ammiraglio inglese che ha lasciata bombardare la loro città. Non so come verrà accolto in Inghilterra quest'insulto.

Si dice che il Credito fondiario voglia comprare la *Patrie*, per non essere da meno del Credito mobiliare che ha già alcuni giornali a propria disposizione. Ai nostri giorni i grandi stabilimenti finanziari hanno assolutamente bisogno di questi grandi organi di pubblicità che battono la gran cassa in loro favore dinanzi al pubblico.

Viene smentita la notizia sparsa, ne' giorni scorsi, d'un imprestito di 150 milioni che la Banca d'Inghilterra riceverebbe dalla Banca di Francia.

Si assicura che il nostro governo vuol fondare una Banca nella Cocincina con un capitale di 30 milioni di franchi, che sarebbe coperto nel paese stesso dai negozianti e dai proprietari indigeni, nonchè dai residenti europei.

Voi sapete che, non ha guari, era stata annunziata la pubblicazione delle *Memorie* dell'arciduca Massimiliano, imperatore del Messico. In questo secolo in cui tutti, anche i sovrani, vogliono far gemere i torchi, quel progetto nulla aveva di strano. Ma oggi gli amici dell'arciduca Massimiliano protestano contro quelle voci, dicendo ch'egli ha ora troppe occupazioni per aver tempo di scrivere le sue *Memorie*. Si tratta soltanto della ristampa dei *Viaggi* da lui pubblicati quando non era ancora imperatore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente **Mari**

SEDUTA DEL 6 GIUGNO.

La tornata è aperta alle ore 12 e 1/2 pomeridiane colle consuete operazioni preliminari.

Si riferisce sulla elezione del collegio di San Severo, avvenuta nella persona del signor Francesco De Sanctis, che la Camera convalida senza discussione.

L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del progetto relativo ai provvedimenti finanziari.

L'aggiunta ieri proposta dal ministro dell'interno da collocarsi prima dell'ultimo paragrafo dell'articolo 62, e sulla quale la Commissione si è riservata di rispondere quest'oggi, è così concepita:

« È pure fatta facoltà al Governo di assoggettare ad un diritto giornaliero di stazione tanto le navi in quarantena quanto le persone che soggiornano nei lazzaretti; di imporre una tassa sulle mercanzie depositate e disinfettate nei lazzaretti secondo il peso ed il valore delle medesime, e di mettere a carico dei capitani dei bastimenti le spese relative alle visite sanitarie ed alle guardie per la contumacia a bordo. »

Dopo poche parole pronunciate dall'on. Casaretto, membro della Commissione, al quale risponde l'on. Chiaves, ministro dell'interno, la Camera approva questa aggiunta.

La Camera approva successivamente l'articolo 62, prima da sè e poi coll'aggiunta surriferita.

Ieri non si è presa alcuna deliberazione sull'emendamento proposto dall'on. Bartolucci, relativo all'applicazione del codice penale sardo al resto di contrabbando.

La Camera lo approva con profonde modificazioni proposte dalla Commissione.

Correnti (relatore) espone siccome la Commissione prevalendosi della facoltà che le dà il regolamento della Camera abbia introdotto qualche modificazione negli articoli sin qui approvati per coordinarli fra loro.

La Camera le approva senza discussione.

Si passa alla discussione dell'art. 28 che fu lasciato in sospeso; esso si riferisce alla tariffa del prezzo di vendita dei sali.

Il **Pres.** annuncia che in surrogazione di questo articolo l'on. Pepoli ha proposto alcuni emendamenti formulati in 9 articoli alla legge sul bollo e registro, i quali ora gli spetta di svolgere.

Scialoia (ministro delle finanze) propone la questione pregiudiziale su detti emendamenti.

Egli ricorda di aver presentato ancora da ieri l'altro a sera un nuovo progetto compendioso sul bollo e registro che fu trasmesso alla Commissione che già ebbe ad occuparsi di detto progetto.

Detta Commissione ieri a sera lo chiamò nel suo seno ed egli spera che domani stesso la medesima voglia riferire sui pochi articoli da lui presentati.

Ora è evidente che in queste circostanze gli emendamenti dell'on. Pepoli verrebbero immediatamente svolti.

Pepoli dichiara di ritirare per ora i suoi emendamenti in riserva di presentarli a tempo più opportuno.

Torrigiani e **De Filippo** propongono una modificazione per un ribasso nella vendita del sale.

Ricciardi, che aveva proposto un suo speciale emendamento, lo ritira per associarsi a quello degli onorevoli Torrigiani e De Filippo.

Lanza (della Commissione), **Scialoia** (ministro delle finanze) e **Correnti** (relatore) combattono questo emendamento.

Si annuncia la presentazione di un ordine del giorno dell'on. Bargoni, Piolti-De Bianchi ed altri con cui la Camera, considerando che l'aumento del prezzo del sale è una misura temporanea richiesta dalle attuali circostanze, passerebbe alla discussione dell'articolo.

Oltre alla tariffa del sale, proposta dalla Commissione, e quella dell'on. Torrigiani e De Filippo, havvene pure una proposta dall'on. Ungaro.

Ora è questione a quale di queste tariffe spetti di essere messa ai voti per la prima. Conviene osservare prima di tutto che la tariffa più alta è quella della Commissione.

Scialoia (ministro delle finanze) sostiene che la prima ad essere ai voti dev'essere la tariffa della Commissione.

A ragione di questa preferenza, egli dice che la proposta della Commissione si può riguardare come un emendamento alla tariffa vigente, e che essendo poi come tale il più lato, vuol essere per conseguenza votato pel primo (*rumori*).

Valerio osserva che conviene partire dalla proposta della Commissione per classificare gli emendamenti.

Depretis oppone che se non si comincia a votare dalla proposta della Commissione, si annullerebbe il voto di quei deputati che vogliono un aumento ma non così alto come quello proposto dalla Commissione.

La Camera delibera di seguire il sistema proposto dall'on. Scialoia, e appoggiato dall'on. Depretis.

Si domanda la votazione per appello nominale.

Depretis a nome della Commissione dichiara che la medesima accetta l'ordine del giorno presentato dall'on. Bargoni, perchè essa pure è perfettamente dell'avviso che l'aumento della tassa sul sale lo propose unicamente in forza delle circostanze.

Si mette ai voti l'ordine del giorno proposto dagli on. Bargoni ed altri.

La Camera approva.

Si passa alla votazione per appello nominale sulla tariffa della Commissione.

Questa votazione dà il seguente risultato:

Favorevoli	109
Contrarii	121

La Camera non approva la tariffa della Commissione.

Risposero SI

Agnini, Alfieri, Araldi, Arrivabene, Andreucci.

Baino, Bandini, Baracco, Bargoni, Bellazzi, Beneventani, Berardi, Berti, Betti, Biancheri, Borelli, Borgatti, Bortolucci, Briganti-Bellini Bellino, Briganti-Bellini G., Broglio.

Cacioppo, Calandra, Cantoni, Cantù, Carboni, Casaretto, Castelli Demetrio, Chiaves, Colocci, Conti, Coppino, Cordova, Correnti, Corsini, Cortese, Crispi.

D'Ancona, D'Aste, De Benedetti, De Blasiis, De Capitani, De Cesare, De Maria, De Pretis, De Vincenzi, Di Monale, Di Revel.

Ercole.

Ferraris, Fiastri, Finali, Finzi, Fossa.

Gibellini, Giustiniani, Grattoni, Gravina, Greco, Cassis, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Griffini.

Jacini.

La Marmora, Lanza Giovanni, La Porta Lualdi.

Marchetti, Mari, Martini, Massari, Melegari, Mellana, Minghetti, Molinari, Monti Coriolano, Monzani, Mordini, Morini, Morosoli, Musmeca, Musolino.

Napoli, Nisco.

Peruzzi, Pescatore, Pettinengo, Pieri, Piolti-De Bianchi, Pisanelli, Poerio, Polti.

Rasponi Gioacchino, Rattazzi, Ricasoli.

Sanguinetti, Sella, Semola, Sgariglia, Sommeillier, Spaventa.

Tamaio, Tenca, Tommasini, Tornielli, Trevisani.

Valerio, Visone.

Risposero NO':

Allievi, Amore, Arcieri, Asproni, Avezzana, Balzano, Berti-Pichat, Bianchi, Bossi, Botta, Bove, Brunetti.

Cafici, Calvanese, Calvo, Camerini, Cancellieri, Cannella, Carcani, Carbonelli, Casarini, Castiglia, Cattoni, Cavalcanti, Checchetelli, Cocconi, Comin, Confalone, Corsi, Costa Luigi, Cumbo-Borgia, Curzio.

D'Ayala, De Blasio Tiberio, De Filippo, Del Medico, Del Re, De Luca, Del Zio, De Martino, Deodato, De Riso, De Witt, Di Blasio Scipione, D'Ondes Reggio.

Errante.

Fossombroni.

Galletti, Garzoni, Gianoglio, Giordano Luigi, Golia, Goretti, Greco Antonio, Guttierez, Gigante.

Lazzaro, Leoni, Lo Monaco, Lovito.

Macchi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Salvatore, Mannetti, Mantegazza, Marazio, Martinelli, Marzi, Mascitelli, Mauro, Mazzucchi, Miceli, Morelli Carlo, Morelli Donato.

Norante.

Orsetti.

Panattoni, Papa, Paparo, Pelagalli, Pepoli, Pianciani, Piola, Plutino Antonino, Puccioni, Pugliese.

Raffaele, Rasponi Achille, Rega, Ricciardi, Romagnoli, Romano Giuseppe, Ronchei, Rossi, Rubieri, Ruschi.

Sabini, Salvagnoli, Sanna, Sebastiani, Seismit Doda, Servadio, Silvani, Silvestrelli, Sineo, Solidati, Spanò Bolani, Spinelli, Sprovieri.

Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Trigona Domenico.

Ungaro.

Venturelli, Viacava, Volpe.

Zini.

Lanza risponde che non è lui il primo a proporre modificazioni sugli emendamenti presentati. Furono gli onorevoli De Filippo ed Ungaro che si posero d'accordo in un emendamento comune. Egli non ha fatto che proporre una seconda transazione.

De Filippo e **Torrigiani** osservano che il loro emendamento non modifica che per tre qualità di sali la tariffa della Commissione.

Sella propone che dopo che fu respinta la tariffa della Commissione, allo emendamento Torrigiani si aggiunga che il sale per usi industriali sia venduto a prezzo di costo.

Guttierez, che avea proposto un emendamento sul prezzo dei sali per usi industriali, lo ritira per associarsi alla proposta dell'on. Sella.

Il **Pres.** annuncia che la Commissione propone: 1° che il sale comune sia pagato a lire 50 il quintale senza il decimo di guerra (*rumori*).

Crispi, **Venturelli**, **Lanza** ed altri discutono se in mezzo alla votazione si possano proporre emendamenti.

La discussione riesce inintelligibile a causa degli incessanti e discordanti rumori della Camera.

Il **Pres.** annuncia che il deputato De Filippo ha modificato il suo emendamento, al quale si è associato l'on. Ungaro, ritirando la tariffa speciale che avea proposta.

Lanza (della Commissione) dichiara che accetta questo nuovo emendamento, perchè anche il sale comune e di salso maggiore sia tassato a lire 50 per quintale metrico senza il decimo di guerra.

In questo modo, dice l'oratore, si abbandonerebbero i puntigli, e la legge avrebbe maggiore autorità essendo approvato da una grande maggioranza.

Pepoli reputa che in caso di votazione non si possano più proporre emendamenti. Parecchi deputati si sono associati all'emendamento originario dell'on. Terrigiani e De Filippo. Si ponga quindi ai voti senz'altro. Altrimenti se l'on. Lanza ha diritto di proporre nuovi emendamenti, egli reclama il diritto di parlar contro.

Il **Pres.** dopo aver ottenuto un po' di silenzio, osserva che finora non si è votato che sulla tariffa della Commissione e nulla osta a suo parere che la Commissione come qualunque altro deputato facciano nuove proposte, laonde egli non sa comprendere la opposizione dell'on. Venturelli.

Venturelli in ossequio del signor presidente, recede dalla sua opposizione.

Il **Pres.** La ringrazio del suo ossequio e metto ai voti la nuova proposta della Commissione sul prezzo del sale comune.

La Camera, dopo prova e controprova, l'approva.

Si pone ai voti la proposta Sella, che consiste nel conservare i prezzi della tariffa già proposta dalla Commissione per le altre qualità di sale, meno che per quelle destinate agli usi industriali, che saranno vendute a prezzo di costo qualunque siasi.

La Commissione ed il Ministero concordano in questa proposta, la quale, posta ai voti, è dalla Camera approvata.

La Camera approva per ultimo l'articolo 28 del progetto della Commissione, di cui riportiamo il testo:

« La tariffa del prezzo di vendita dei sali a datare dal giorno 1 del mese di luglio 1866 nell'annessa tabella, allegato *D* compresovi però il decimo di guerra. »

Si procede per ultimo alla votazione per scrutinio segreto sul complesso rispettivamente dei due seguenti progetti di legge.

Il risultato è il seguente:

1° Sulla convenzione monetaria internazionale:

Favorevoli	163
Contrari	22

Si astiene uno.

La Camera approva.

2° Pei provvedimenti finanziari:

Favorevoli	145
Contrari	46

Si astiene uno.

La Camera approva.

La seduta è levata alle ore 7 pom.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 88. — Autorizzazione di spesa pel compimento delle opere di costruzione di un nuovo carcere giudiziario cellulare a Sassari — Bilancio dell'interno 1867.

Commissari:

Ufficio 1° Arcieri — 2° Bellazzi — 3° Sebastiani — 4° Calvo — 5° Agnini — 6° De Filippo — 7° Macchi — 8° . . . . . — 9° Morelli Carlo.

Progetto di legge n° 92. — Acquisto di paranzelle in servizio della dogana: spesa straordinaria sul bilancio 1866 del Ministero delle finanze.

Commissari:

Ufficio 1° Arcieri — 2° Serra Luigi — 3° Polti — 4° Galletti — 5° Morelli Donato — 6° Calandra — 7° Sanna — 8° Negrotto — 9° Bracci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 corr. contiene:

1. La convenzione, 18 maggio 1866, per la costruzione di un tronco di strada ferrata da Cuneo a Bastia per Mondovì.

2. La convenzione, 18 maggio 1866, per la costruzione di un tronco di strada ferrata da Monza a Calolzio;

3. Disposizioni nel Corpo sanitario militare marittimo e nel Corpo di commissariato della marina militare;

4. Le seguenti nomine nei Corpi di volontari italiani:

Garibaldi Menotti, luogotenente colonnello nei Corpi volontari italiani, nominato comandante del 5° reggimento;

Doria cav. Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze, nominato maggiore nel 4° reggimento volontari italiani.

CRONACA DI FIRENZE

IL PREFETTO DI FIRENZE

Riconosciuto opportuno di provvedere con apposite discipline all'esercizio della vendita e distribuzione, all'esposizione ed affissione di stampati, per modo che non siano recati disturbi all'ordine pubblico da vociferazioni o schiamazzi, nè fatti eccitamenti con annunzi inesatti od esagerati;

In conformità ed aggiunta alle disposizioni contenute negli articoli 23 del regolamento di polizia punitiva, in data del 20 giugno 1853, mantenuto in vigore dall'art. 122 della legge sulla sicurezza pubblica del 20 marzo 1865, 1° e 2° del decreto del Governo della Toscana del 3 luglio 1859; 84 dell'anzidetta legge sulla sicurezza pubblica;

Per la facoltà conferita dall'art. 3 della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865,

Decreta:

Art. 1. I venditori o distributori di giornali, opuscoli od altri stampati per le vie e piazze, dovranno astenersi, nell'esercizio del loro mestiere, da grida, da parole o fatti che possano perturbare la pubblica quiete, limitandosi al solo annunzio del titolo del giornale, opuscolo o stampato, senza alcuna aggiunta di commento o di esplicazione.

Queste discipline saranno pure osservate dagli espositori od affiggitori.

Art. 2. Gli anzidetti venditori non potranno esercitare la loro industria in alcun pubblico stabilimento senza averne ottenuto il permesso dal proprietario o direttore del medesimo.

Art. 3. I venditori che abbiano ottenuto dall'autorità municipale la licenza di esercitare il loro mestiere in luogo determinato, dovranno sottoporre essa licenza al *visto* dell'autorità locale di P. S.

Art. 4. Nelle vicinanze delle chiese, di case sanitarie, e dei locali destinati a pubbliche scuole, degli edifici ove sono uffici governativi o municipali, i venditori e distributori di giornali ed altri stampati, non potranno riunirsi in gruppi, annunciare ad alta voce i giornali o gli stampati da essi esibiti, nè in nessun'altra maniera dar causa a disturbi o chiassi.

Art. 5. All'invito degli ufficiali ed agenti di P. S. o di agenti municipali, i prementovati venditori, distributori od affiggitori dovranno tosto ottemperare per l'esecuzione di questo decreto.

Art. 6. I contravventori saranno puniti con pene di polizia o del carcere, a senso degli art. 84 e 113 della legge di P. S., ed agli spargitori di notizie false od alterate si applicheranno le disposizioni e sanzioni penali del citato articolo 84 e degli art. 1 e 2 del decreto del Governo toscano, in data del 3 luglio 1859.

Art. 7. Gli ufficiali e le guardie di P. S. ed i reali carabinieri sono incaricati d'invigilare per la costante e rigorosa osservanza del presente decreto.

Firenze, 4 giugno 1866.

Il prefetto
G. CANTELLI.

Noi non abbiamo certamente la voglia e quasi nemmeno il diritto di lamentarci troppo fortemente degli inconvenienti che in questi ultimi giorni si sono verificati nella distribuzione del nostro giornale per mezzo degli uffici di posta ambulanti. Sappiamo anche noi che molti impiegati lasciarono la penna pel fucile e che per quelli rimasti, tanta e così grande e la mole delle corrispondenze da distribuire che sarebbe fuor di luogo pretendere da essi quello che evidentemente supera le forze dell'individuo.

Ciò però non toglie che questi inconvenienti siano assai dispiacenti tanto per coloro che non ricevono i giornali, tanto per noi che li spediamo e siamo fatti scopo alle lagnanze degli abbonati per le quali non è in nostra mano il rimedio.

Ce ne dispiace tanto più per i librai che abbonati a molte copie ce le respingono quando sono loro consegnate in ritardo, essendo naturalmente loro impossibile venderle quando non giungono in tempo.

Gl'impiegati potranno avere mille scuse per avere portato sino ad Alessandria un pacco che andava lasciato a Piacenza o di aver trascinato sino a Torino un grosso involto di giornali che andava consegnato ad Alessandria; ma quella che, secondo il nostro avviso, può avere solo scuse magre è la Direzione delle poste perchè sarebbe stato suo dovere disporre che il personale sia in caso, per numero e per qualità, di fare esattamente il proprio servizio.

Qualunque amministrazione privata ha provato in questi ultimi giorni li stessi guai di cui la Direzione delle poste può lamentarsi; vale a dire, aumento di lavoro ed allontanamento di impiegati giovani operosi. Ma tutte le amministrazioni private hanno riparato in modo che l'andamento del servizio non soffrisse nessuna interruzione. Ma che giovano per esempio i sacrificii da noi fatti per non lasciar mancare il giornale a nessuno che lo domandi se, per colpa della posta, questo giornale ritorna al nostro ufficio? Ed il danno non è così lieve; massime che se non andassimo alla posta per farsi bonificare le migliaia di bolli che abbiamo pagato per un servizio da lei non eseguito, essa non esiterebbe a ridere della nostra pretensione.

La sera del 2 corrente mentre un certo A. L. del mandamento di Borgo S. Lorenzo restituivasi al suo domicilio, venne fermato da cinque malandrini armati, i quali fattolo scendere da cavallo, gli legarono le mani alle reni e condottolo alla propria casa lo derubarono di L. 80, alcuni oggetti di valore e due fucili. L'autorità di sicurezza è sulle traccie dei colpevoli.

Ad un parroco del mandamento di Marradi veniva chiesta una ragguardevole somma di denaro, con lettera anonima, minacciandolo di gravi danni personali. Gli agenti di P. S. sono riusciti a scoprire ed arrestare l'autore della lettera il quale venne tosto consegnato all'autorità giudiziaria.

Anche nelle ultime ventiquattr'ore fu arrestato buon numero di oziosi e vagabondi.

Defunti denunziati al Municipio di Firenze nel dì 5 giugno corrente:

Pellegrini Camillo, d'anni 42 — Ghirelli Marco, id. 46, Marchionni Giovanni, id. 66 — Fardella marchese Ferdinando, id. 39 — Casati suor Mazzarina, id. 57 — Ancillotti Giovanni, id. 84 — Ciatti Fortunata, id. 72 — Gennai Carolina nei Bruscagli, id. 25 — Galletti Assunta, id. 36 — Cardini Cesare, id. 14.

Più quattro bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 5 giugno furono 17, cioè, 9 femmine e 7 maschi e uno nato morto.

Matrimonii celebrati nel dì 2 giugno 1866.

Pacini Pietro di Firenze, cocchiere, d'anni 31 e Bartolini Elisabetta, di Figline, att. alle cure domestiche, id. 23.

Taddeucci Samuele di Lucca, padrone di vetture, id. 44 e Mazzanti Maria Anna, att. alle cure domestiche, id. 48.

Tagli Raffaello di Firenze, fabbricante di mobili, id. 44 e Berni Palmira di Firenze, att. alle cure domestiche, id. 43.

Doccioli Arnolfo di Firenze, giornaliero comunale, id. 24 e Miniati Antonietta di Firenze, attendente alle cure domestiche, id. 22.

Bracci Gustavo di Pisa, domestico, id. 48 e Bartolucci Giulia di Firenze, attendente alle cure domestiche, id. 30.

Cozzi Lodovico di Firenze, negoziante, id. 32 e Bassetti Maria Francesca di Firenze, attendente alle cure domestiche, id. 32.

Barbetti Leopoldo di Firenze, calzolaro, id. 39 e Beliconi Domenica di Arezzo, att. alle cure dom., id. 41.

Chilovi Desiderio di Taio (principato di Trento) impiegato regio, id. 31 e Nocchi Maria Erminia di Firenze, attendente alle cure domestiche, id. 29.

Falconi Lodovico, libraio, di Montepulciano, id. 32 e Gargani Settimia di Firenze, sarta, id. 20.

Del 4.

Guidotti Simone Antonio di S. Salvi, bottaio, id. 20 e Parigi Maria Assunta di Sesto, orlatora, id. 20.

Fredoloni Pietro di Firenze, cameriere, id. 37 e Pagani Elena di Firenze, attendente a casa, id. 40.

Berti Francesco di Monticelli d'Ongina, fornaio, id. 32 e Rossi Francesca di Castelfocognano, governante, id. 40.

Lazzeri Lodovico di Firenze, negoziante, id. 35 e Baracchi Emilia di Firenze, attendente a casa, id. 21.

Leoni Oreste di Firenze, macellaro, id. 27 e Bencini Assunta di Fiesole, attendente a casa, id. 27.

Cecchi Guido di Firenze, chincagliere, id. 25 e Bonesio Luisa di Andorno Cacciorno, att. alle cure dom., id. 24.

Mannelli Vincenzo di Novoli, lavorante alle strade ferrate, id. 32 e Cappugi M. Maddalena di S. Stefano in Pane, trecciaiola, id. 29.

VARIETÀ

CONCORSO ACCADEMICO

Il R. Istituto lombardo avendo, due anni fa, prescelto a programma di concorso pel premio annuo della Fondazione scientifica Cagnola il quesito: *Stabilire le malattie e le imperfezioni che incagliano la coscrizione militare nelle varie provincie d'Italia ed indicare i mezzi e le disposizioni atte a prevenirle*, nell'adunanza del 24 maggio corrente giovò di affrettare il giudizio sulle due memorie prodotte all'uopo, distinte l'una col motto — *Experientia rerum magistra* — l'altra colle sentenze di Cicerone — *Melius refert fortes viros habeat civitas quam multos* — *Civitas non aeget moenibus quae iuventutem alit bellis idoneam* — e state passate all'esame di apposita Commissione, composta dai professori Quaglino, Porta e Gianelli.

Questi, a nome dei colleghi, presentò l'analisi accurata dei due lavori, dalla quale emanò necessaria la conchiusione — che l'autore della prima memoria, benchè appalesi esperienza nell'argomento, non lo abbracciò in tutta la sua ampiezza, e ragionando sulle cause da esso quasi esclusivamente riposte nella scrofola e nella rachitide, nonchè sui mezzi di prevenire le contemplate imperfezioni e malattie, si attenne sempre ad indicazioni generali e non si addentrò a precisare i casi, i motivi ed i modi di operare in corrispondenza: — e che all'incontro l'altro concorrente, colla divisa tratta da Cicerone, offrì uno scritto bene ordinato, esteso nelle considerazioni e nei confronti alle varie infermità ed imperfezioni ed alle varie provincie, commendevole tanto perchè basato alle ufficiali statistiche fino ad ora pubblicate sui risultamenti delle leve militari del Regno e ad un lungo esercizio delle funzioni di medico militare, quanto perchè è documento di molta dottrina e pratica in medicina, corredato di cognizioni di storia e di economia politica, capace quindi di riescire utile a chiunque si dovesse occupare di miglioramenti radicali nelle attitudini e sorti dei nostri coscritti, e nello stato fisico e morale delle nostre popolazioni; e per tutto ciò meritevole del proclamato premio.

Avvisarono inoltre i commissari che, poichè l'anonimo autore lascia conoscere di appartenere o d'avere appartenuto al Corpo sanitario dell'esercito italiano, importi nelle circostanze attuali verificare questa circostanza col pronto aprimento della scheda suggellata, ed accertatala, pubblicare tosto il nome del premiato onde cogliere anche quest'occasione indiretta di fare maggiormente palesi i titoli che hanno alla stima e riconoscenza universale i benemeriti e vigilanti custodi della salute dei nostri soldati.

Amendue le proposte vennero accolte dal Corpo accademico, il quale, dopo aver decretato il premio e trovato di doverlo conferire al professore e commendatore Francesco Cortese, membro del Consiglio superiore di sanità militare ed ispettore attualmente alla direzione del Corpo sanitario dell'esercito, intese, proclamandone il nome, contribuire esso stesso e far concorrere altrui a tributare fiducia, estimazione e gratitudine sempre maggiori all'eletta coorte di medici addetti al servizio dell'armata italiana.

Il prof. Cortese comm. Francesco, ispettore sanitario militare e attuale medico-capo dell'esercito italiano, già benemerito, instauratore della celebre scuola anatomica di Padova, è pur chiarissimo per importanti pubblicazioni scientifiche, fra le quali merita di essere ricordata *la Guida teorico-pratica del medico militare in campagna col trattato delle imperfezioni superstiti alle ferite*, stampata in Torino nel 1862-64, ch'è riputata giustamente la più compiuta e perfetta opera di questo genere che si conosca in Europa.

La lettera della presidenza dell'Istituto che partecipa all'esimio autore il conferimento del premio accordatogli dall'Istituto lombardo è la seguente:

Adempio con piacere all'incarico avuto dal Corpo accademico di annunciarle che il premio di fondazione Cagnola promesso alla migliore memoria che venisse presentata a soluzione del tema: *Stabilire le malattie e le imperfezioni che incagliano la coscrizione militare ecc.*, venne conferito a quella fra le memorie presentate che porta l'epigrafe: *Civitas non aeget moenibus, quae iuventutem alit bellis idoneam*, della quale con soddisfazione di tutto il Corpo accademico se ne trovò autore V. S. chiarissima.

Il premio in denaro di lire 1500 non potrà essere conseguito che dopo compiute le condizioni del programma, (cioè dopo la stampa della memoria), ma la medaglia d'oro le verrà consegnata nel giorno della solenne adunanza del 7 agosto p. v., alla quale è pregata di volere intervenire.

Milano, 26 maggio 1866.

Il Presidente
EMILIO CARCANO.

Il Segretario
GIULIO CURIANI.

L'opera premiata, la cui pubblicazione è imminente, raccomandasi al Governo e alle amministrazioni provinciali e comunali, e si fa voto che le proposte del dotto autore pel miglioramento fisico e morale delle popolazioni italiane sieno adottate e praticate. Tutto ciò che giova a rendere perfettamente omogenee le popolazioni d'Italia, a promuoverne lo sviluppo fisico e intellettuale, è quistione di civiltà e di moralità. In sei anni non poco cammino si è fatto, e l'esercito nostro, forte, intelligente, disciplinato e animoso, n'è la più bella prova; molto più si farà in appresso. L'Italia ha il dovere di affrettarsi.

NOTIZIE ULTIME

Questa sera (6) S. M. il Re è arrivato a Firenze di ritorno da Torino.

Dalla Germania ci giungono notizie, che sono il preludio della guerra. La Prussia, considerando la dichiarazione dell'Austria di portare la quistione dei Ducati dinanzi alla Dieta, come un'infrazione della convenzione di Gastein, annunzia che manderà le sue truppe nell'Holstein, ove pur ci sono gli austriaci.

Dal canto suo l'Austria ha risolto di radunare gli Stati dell'Holstein.

Sono due atti d'ostilità, che possono avere conseguenze immediate ed essere la causa occasionale della guerra.

Nella Germania si crede la guerra imminente.

Il *Mémorial diplomatique* di Parigi annuncia che la Russia, ben lungi dal consigliare l'Austria a cedere il Veneto, ha fatto eliminare la cessione della Venezia dal programma delle potenze neutre.

L'asserzione del *Mémorial diplomatique* è poco esatta. La Russia non ha fatto cancellare la quistione veneta dal programma delle potenze neutre, ma ha soltanto proposto che nella nota per l'invito alla Conferenza, si scrivesse *différend italien*, come abbiamo annunziato, per togliere all'Austria ogni pretesto ad un rifiuto. Non se ne può quindi conchiudere che la Russia non fosse disposta ad appoggiare la cessione del Veneto. Il rifiuto dell'Austria prova anzi che a Vienna era penetrata la convinzione che anche la Corte di Pietroburgo sarebbe stata contraria alla politica austriaca.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Il *Times* annunzia con grande rammarico che ogni speranza di vedere risolte le attuali difficoltà per mezzo della conferenza deve essere abbandonata. Il governo francese telegrafò al gabinetto inglese che, in seguito alla persistenza dell'Austria nell'imporre condizioni tali che renderebbero inutile ogni discussione, la conferenza non avrà più luogo.

Lo stesso giornale ha un telegramma da Vienna il quale annunzia che il gabinetto di Berlino informò quello di Vienna che, dopo la dichiarazione dell'Austria, la quale tende a portare la questione dei Ducati innanzi la Dieta, la convenzione di Gastein viene ad essere annullata, e che le truppe prussiane entreranno nell'Holstein.

La brigata austriaca Kalich ricevette l'ordine di ritirarsi in Altona.

Altro della stessa data. — D'Israeli propone alla Camera dei comuni che la discussione sulla legge di riforma venga aggiornata alla prossima sessione del Parlamento.

Un emendamento di Hayle sfavorevole al governo viene ritirato. La Camera decide di continuare la discussione con 403 voti contro 2.

Vienna, 5. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*: La dichiarazione fatta dall'Austria alla Dieta non è contraria alle convenzioni di Vienna e di Gastein, le quali danno alla Prussia e all'Austria il diritto di disporre dei ducati, ma non però in modo contrario al diritto. Un apprezzamento imparziale doveva naturalmente indurre a sottoporre alla Dieta la decisione di questa vertenza. Se la Prussia non agogna ad ottenere risultati passeggieri; se ha conservato un residuo di fedeltà verso la Confederazione, nella sua politica di convenzioni militari, di alleanze e d'intrighi con lo straniero, essa si conformerà alla decisione della Dieta.

L'Austria abbandona il proprio terreno senza ledere i diritti della Prussia, e apre una nuova via alla pacificazione. Se la Prussia oppone un rifiuto, questo sarà diretto contro la Dieta e romperà i vincoli federali. Che la Prussia si faccia un'idea netta delle conseguenze di una tale determinazione, e che questa sia dettata da un vero sentimento tedesco, il quale sia scevro da quelle passioni e da quei falsi apprezzamenti sul futuro destino della Prussia, i quali dirigono da troppo lungo tempo la politica di Berlino.

Venezia, 5. — Un avviso della delegazione provinciale dà le opportune disposizioni perchè la città abbia da provvedersi di viveri per tre mesi.

Parigi, 5, (ritardato). — Leggesi nel *Moniteur du soir*: Notizie di Londra recano che l'Inghilterra e la Russia hanno dichiarato alla Francia che, dopo le riserve fatte dall'Austria, la conferenza, a loro avviso, non potrebbe più avere un utile risultato.

Si ha da Kiel che la Prussia si prepara a rivendicare il diritto di compossesso nei ducati, ritornando allo *statu quo ante* il trattato di Gastein. Il generale Manteuffel avrebbe ricevuto ordine di lasciar entrare gli austriaci nello Sleswig quando lo desiderassero. Egli poi occuperebbe nell'Holstein i punti non occupati dagli austriaci.

Leggesi nella *Patrie*: Ieri si riunì la conferenza per i Principati. La Turchia rinnovò la sua protesta, dimandando un intervento armato. La Russia si oppone particolarmente a questa proposta, dichiarando che, se i turchi entrassero nei Principati, essa pure vi interverrebbe. La conferenza non prese alcuna deliberazione.

Le relazione delle potenze col principe di Hohenzollern continuano ad essere ufficiose.

Kiel, 6. — Un'ordinanza di Gablentz convoca gli Stati dell'Holstein per l'11 giugno.

Bruxelles, 6. — L'*Indépendance Belge* annunzia che l'Inghilterra e la Francia si sono congratulate con la Prussia e l'Italia per avere aderito senza riserva alla riunione della conferenza.

Postdam, 6. — Oggi incominciarono a marciare i reggimenti della guardia dopo una rivista fatta loro dal Re.

Bismarck e il ministro della guerra accompagneranno il Re quando egli si recherà al quartier generale.

Londra, 6. Gladstone, rispondendo a Peel, confermò che la conferenza è abbandonata. Il governo francese telegrafò a Londra lunedì sera che essa non può più aver luogo in seguito alla risposta dell'Austria, la quale impone condizioni impraticabili.

Il governo inglese è d'accordo col francese, e teme che ogni speranza per la riunione della conferenza sia svanita.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6 giugno.

	giugno 5	6
Fondi francesi 3 0/0 .	62 60	62 80
» fine mese . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	92 —	91 75
Consolidati inglesi . .	85 3/8	85 3/4
Italiano 5 0/0 in contanti	36 60	36 60
» fine mese . .	36 35	— —
» in liquid. . .	— —	36 35
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	478	481
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	237	237
Strade ferr. Vittorio Eman.	70	62
» » Lombardo-Ven.	275	275
» » Austriache .	282	285
» » Romane . .	52	52
Obbligazioni	98	98
» ferrovia di Savona	—	—

GIACOMO DINA, *direttore*.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

NUOVE PUBBLICAZIONI
DELLA LIBRERIA DI DANTE
IN MILANO

Nuovo Corso degli Italiani per imparare in un sol tempo le due lingue francese ed inglese senza l'aiuto del maestro. Opera di cui si garantisce la riuscita dello scolaro, di cui furono smaltite quasi due edizioni in soli tre mesi. Prezzo . . . . . . L. 6 00

Nuovissimo Manuale del liquorista, teorico-pratico-economico, per comporre facilmente anche dagli inesperti ogni specie di liquori, rosolii, tinture, elisiri, sciroppi, vini nostrali e forastieri, nonchè contiene molti segreti utili ed interessanti ai venditori di vino, droghe, birrai, cuochi ed a chiunque. Un vol. L. 2 00

Il nuovo Bosco ossia *Il diavolo color di rosa*, tesoro di nuovi straordinari giuochi di prestigio, cartomanzie, magia bianca di compagnia, conversazione, indovinelli, con figure intercalate nel testo. Opera che comprende ogni sorta immaginabile di giuochi da eseguirsi colla massima facilità da sè soli, coll'aggiunta delle maraviglie magiche di B. Bosco. Un grosso volume . . . . . L. 2 00

Altavilla L.a Maledetta, romanzo dilettevolissimo in 3 vol. . . L. 2 50

L'arte di farsi sposare, insegnata alle ragazze di buona famiglia. Opuscolo galante-filosofico-satirico per . L. 1 00

Le grandi invenzioni scientifico-artistiche ed industriali antiche e moderne, di Luigi Figuer. Opera corredata di circa 100 grandi incisioni, concernente tutte le ultime migliori scoperte di questi tempi . . . . L. 3 00

Dizionario di Geografia universale moderna, compilato con tutta esattezza su documenti ufficiali e sugli scritti dei più autorevoli geografi moderni. Un grosso vol. di circa 800 pag. L. 6 00

Il vero gioiello della fortuna ossia *La nuova e vera cabala del lotto*. Opera di circa pagine 400 splendidamente illustrate con più di 400 incisioni e compilata secondo il nuovo regolamento, contenente tutte le estrazioni dell'anno scorso di tutti i lotti d'Italia, la tariffa ad uso dei giuocatori. L'elenco dei numeri che si dovranno giuocare nelle estrazioni, il giornaletto delle istruzioni per comodo dei giuocatori onde marcare i numeri delle estrazioni che di mano in mano sortono. Tre edizioni L. 2 00

Tutte le suddette opere si spediscono franche di spesa a chi invierà vaglia postale alla libreria di Dante, Milano, via Pasquirolo, N° 3.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

È stata pubblicata la dispensa 42.a (Tomo III, p. II della terza serie) e contiene le seguenti materie:

Documenti originali.

Breve degli ufficiali del comune di Siena, per *Luciano Banchi*. — Documents inédits tirés des archives de Mantoue concernant la personne de Messer Pietro Aretino par *Armand Baschet*.

Memorie originali.

Baldaccio da Anghiari, per *Luigi Passerini*. — Della nuova storia di Ercole Ricotti specialmente rispetto all'arte istorica italiana, per *I. Del Lungo*. — Rassegna bibliografica su varie opere intorno agli archivi di Venezia. (A. Sagredo).

Necrologia di Giuseppe Bardelli, per *G. Tortoli* e di Monsignor Celestino Cavedoni, per *A. Cappelli*.

Firenze, 2 giugno 1866.

CONCENTRAZIONE DEGLI ACIDI SOLFORICI
E DI QUALUNQUE ALTRO SIMILE

Apparecchio continuo brevettato in Francia (s. g. d. g.) ed all'estero che serve specialmente per la concentrazione o distillazione dell'acido solforico e che sopprime le caldaie in platino, i preparatori in piombo, le sfere di vetro, ecc.

Montatura poco costosa, movimento facile e senza pericolo, che offre una grandissima economia in confronto di tutti i procedimenti riconosciuti.

Indirizzarsi per la cessione dei brevetti o per ottenere la licenza, come anche per vedere in opera l'apparecchio, ai signori ***De Reverony e C.***, via dei Cannonieri, 3 *ter*, a S. Quintino (Aisne, Francia).

BAGNI DI LOÈCHE

CANTONE DEL VALLESE — *Svizzera.*

Gli Alberghi e gli Stabilimenti di bagni sono aperti dal 1° maggio sino alla fine di ottobre.

Le acque termali di Loèche godono da secoli una fama europea a cagione delle loro azione affatto speciale sulle seguenti malattie: affezioni cutanee, reumatismi e podagra cronici, paralisie, scrofole, sifilide costituzionale, ingorghi, emorroidi, ma specialmente sulle malattie delle donne e sul sistema nervoso. — Cura e bagni di latte e di fior di latte di capra come negli altri stabilimenti della Svizzera tedesca.

Servizio d'*Omnibus* fra i Bagni di Loèche e Sion e viceversa, tutti i giorni incominciando dal 1° giugno.

Corrispondenza colle strade ferrate della linea d'Italia.

Per Montevideo  e Buenos-Ayres

Partenza fissa il giorno 30 giugno p. v. del vapore italiano

CLEMENTINA

Capitano Franc. COPELLO, di tonnellate 1800 e della forza di 400 cavalli effettivi.

Si ricevono Merci e Passeggieri per i suddetti due Scali.

Dirigersi in Genova all'armatore *Aless. Cerutti* fu *Antonio*. — Piazza Vigne, N. 3.

CONFETTI D'ERGOTINA
di BONJEAN

Medaglia d'oro della Società di farmacia di Parigi.

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le EMORRAGIE di qualsiasi specie, gli SPUTI DI SANGUE, le DISSENTERIE e le DIARREE CRONICHE (che vengono guarite in pochi giorni), contro gl'ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le MALATTIE DI PETTO.

Deposito generale presso LABÉLONYE e COMP., farm. a Parigi, rue Bourbon-Villeneuve, 19. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in *Firenze* presso Pieri, Roberts e Grover; in *Pisa* presso Carrai e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 5.

ANTISIFILITICO POLLINI

Dopo più che 200 anni di successi meravigliosi nella cura delle sifilidi secondarie e terziarie, e delle conseguenze dell'abuso del mercurio, torna superfluo ogni raccomandazione per le acque del **Pollini**.

Le **polveri**, frutto di lunghi studj e di molti sacrificj sono una forma nuova del farmaco antico, colla quale, mentre se ne potè conservare intiera l'efficacia in ogni modo di applicazione interna ed esterna, ci fu dato anche impartirgli L'INALTERABILITA' IN OGNI CLIMA E STAGIONE, l'attitudine a viaggi lontani ed a successi cosmopoliti.

Tanto le **acque**, quanto le **polveri** non potranno tenersi genuine se non provengono direttamente dal *proprietario dottor* **A. Gasparini** o da **Carlo Erba**, direttore della farmacia di Brera in Milano, e non sieno contraddistinte da tutti i caratteri d'autenticità descritti nell'istruzione a stampa sul modo di usarle, e nell'opuscolo scientifico-pratico, sugli effetti dell'antisifilitico **Pollini**. Il sottoscritto può venir consultato anche per lettera, da chi non possa recarsi alla sua residenza in **Milano, via Signora N. 6**, ove si trova ogni giorno, dalle ore 10 alle 2 pomer.

Dottor **ANTONIO GASPARINI**

nipote ed unico erede, successore al *dottor* **F. Pollini.**

DEPOSITO

Di vini di Barletta 1.a e 2.a qualità a L. 27 e 26 litri 50. — Brindisi 1.a qualità L. 28. — Moscato d'Asti la bottiglia L. 1 20.

Paste della costiera di Amalfi, 1.a e 2.a qualità cent. 85 e 80 al chilogramma.

Via Borgo Allegri, n° 26, 1° piano.

Per corrispondere alle numerose domande che vengono fatte e poter meglio soddisfare gli ammalati che esso ha in cura, il cav. dottore

CROMMELINCK

professore delle *malattie delle vie orinarie*, ha deciso di stabilirsi per *tre mesi consecutivi*, a Firenze, Borgo San Lorenzo, N° 1, a partire dal 10 corrente.



ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA

di SALES presso Voghera

la più jodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis. — Genova, Bruzza — Alesandria, Crespi.

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 6 giugno 1866.

Valori	Fine corrente Lettera	Fine corrente Denaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Denaro	Nominale	Prezzi fatti
5 %	42 — —	41 50 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Detta in sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
3 %	—	—	—	—	33 — —	—
Imprest. Ferriere 5 %	—	—	—	—	—	—
Obb. Tes. Tosc. 1840 5 % p. 10	—	—	—	—	—	—
Azioni Banca Naz. Toscana	1350 —	—	—	—	—	—
Dette Banca naz. Regno d'Italia	—	—	—	—	1200 —	—
Cassa di sconto Tosc. in sott.	—	—	—	—	—	—
Banca di Credito Italiano	—	—	—	—	—	—
Obb. Tabacc. 5 %	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. ferr. Romane	—	—	—	—	—	—
Dette con prel. 5 % (Ant. c. tosc.)	—	—	—	—	—	—
Obb. 5 % delle dette	—	—	—	—	—	—
Obb. 3 % Str. ferr. Romane	—	—	—	—	—	—
Azioni ant. Str. ferr. Liv.	—	—	—	—	—	—
Dette (dedotto il suppl.)	—	—	—	—	—	—
Obb. 3 % delle suddette	—	—	—	—	—	—
Dette	—	—	—	—	—	—
Obb. 5 % ant. Str. ferr. Marem.	—	—	—	—	—	—
Dette (dedotto il suppl.)	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. ferr. Meridionali	—	—	—	—	—	—
Obb. 3 % delle dette	—	—	—	—	—	—
Obb. dem. 5 % in serie compl.	295 —	—	—	—	—	—
Obb. in serie non complete	—	—	—	—	—	—
Imprestito comunale 5 %	—	—	—	—	—	—
Detto in sottoscrizione	—	—	—	—	—	—
Detto id. liberato	—	—	—	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli	—	—	—	—	—	—
Detto di Siena	—	—	—	—	—	—
Pantelegrafo Caselli	—	—	—	—	—	—
Motore Barsanti-Matteucci I ser.	—	—	—	—	—	—
» » II ser.	—	—	—	—	—	—
5 % italiano in piccoli pezzi	—	—	—	—	46 —	—
3 % id.	—	—	—	—	33 20 —	—
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %	42 — —	—	—	—	—	—

Milano, 2 maggio

FONDI PUBBLICI				Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana	5 %	1 genn.	cont.	—	—	—	43 50 30 —
» »	»	»	spezz.	—	—	—	43 75 — —
» »	»	»	fine c.	—	—	—	—
» »	»	»	fine p.	—	—	—	—
Certificati del		»	cont.	—	—	—	—
nuovo prestito		»	fine c.	—	—	—	—
» » intestata	»	»	cont.	—	—	—	—
» »	»	1 apr.	cont.	—	—	—	—
5 % pr. da Pres. L.-V. 1850		1 dic.	cont.	—	—	—	—
AZIONI. Banca nazionale		1 gen.	cont.	—	—	—	—
»		»	fine c.	—	—	—	—
» Banca di Credito it.			cont.	—	—	—	—
»			fine c.	—	—	—	—
» Cassa sconto Tosc.			cont.	—	—	—	—
»			fine c.	—	—	—	—
» Canali Cavour			cont.	—	—	—	—
» Strade ferrate L.-V.		»	fine c.	—	—	—	—
»		1 mag.	fine p.	—	—	—	—
» Merid.		»	fine c.	—	—	—	—
» »		1 gen.	fine p.	—	—	—	—
» Pubblico Macello		»	cont.	—	—	—	—
OBBL. Strade ferrate L.-V.			»	—	—	—	—
» Merid.		1 ott.	»	—	—	—	—
» Livor.		1 gen.	»	—	—	—	—
» Canali Cavour		»	»	—	—	—	—
» Beni demaniali		1 ott.	»	—	—	—	—
» Della Città 1860 5 %			»	—	—	—	—
» CC. SS. di Milano		»	»	—	—	—	—
» Della Città rimbors. con pr.			»	—	—	—	—

Genova, 5 giugno

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana cont.	41 70	42 90	Cassa generale cont.	— —	— —
» » » f. m.	— —	— —	» » f. m.	— —	— —
» » » f. pr.	— —	— —	» » f. pr.	— —	— —
» in piccole partite cont.	43 40	44 30	Cassa sconto cont.	— —	— —
» Certif. impr. 1865 emis.	— —	— —	» » f. m.	— —	— —
» » » » f. m.	— —	— —	» » f. pr.	— —	— —
» Hambro 1851 cont.	— —	— —	Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
3 % » 1853 cont.	— —	— —	» » » » f. m.	— —	— —
4 % Obb. Stato 1834 cont.	— —	— —	» » » » f. pr.	— —	— —
» » 1849 cont.	— —	— —	Soc. Canali Cavour cont.	— —	— —
» » 1850 cont.	— —	— —	Min. Monteponi	— —	— —
5 % Obb. Sarde 1844 cont.	— —	— —	» Monte Santo, contr.	— —	— —
4 % Ced. Città 1834 cont.	— —	— —	» Monte Vecchio	— —	— —
5 % » » 1855 cont.	— —	— —	Acquedotto Nicolay cont.	— —	— —
Banca Nazionale cont.	— —	— —	Az. ferrovie Merid. cont.	— —	— —
» » f. m.	— —	— —	Ob. » 3 % cont.	— —	— —
» » f. pr.	— —	— —	Obbl. Beni demaniali cont.	285 —	295 —
Banca d'Italia cont.	1205 —	1218 —	» » f. m.	— —	— —
» f. m.	— —	— —	» » f. pr.	— —	— —
» f. pr.	— —	— —	5 % Romano	— —	— —

Torino, 5 giugno

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti — Giorno prec.	Contratti in contanti — Mattina	In liquidazione — Giorno prec.	In liquidazione — Mattina
Consolidato 5 0/0	— — —	42 32 1/2	— — —	— — —
» Piccole Rendite da L. 50 a 200	— — —	— — —	— — —	— — —
FONDI PRIVATI				
Banca nazionale	— — —	— — —	— — —	— — —
Banco di sconto e sete	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. demaniali	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. ferr. Cuneo (2a em.)	— — —	— — —	— — —	— — —

ORARIO DELLE STRADE FERRATE

FIRENZE-PISTOJA-LUCCA-PISA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Firenze part.	6 40	9 30	12 30	4 45	6 15	10 »
Prato »	6 50	10 »	1 10	5 25	7 02	10 30
Pistoja »	7 20	10 50	1 50	6 05	7 20	10 50
Montecatini »	7 51	» »	2 21	6 36	» »	» »
Lucca »	9 05	» »	3 30	7 42	» »	» »
Pisa arr.	9 50	» »	4 15	8 25	» »	» »

PISA-LUCCA-PISTOJA-FIRENZE

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Pisa part.	» »	7 05	10 30	3 20	5 25	9 »
Lucca »	» »	7 58	11 10	4 10	6 13	9 25
Montecatini »	» »	8 56	» »	5 07	7 11	» »
Pistoja »	7 35	9 34	1 35 p	6 »	7 50	11 06
Prato »	8 08	10 05	2 08	6 22	8 17	11 37
Firenze arr.	8 50	10 42	2 50	6 55	8 55	11 55

PISTOJA-EMPOLI-SIENA-FICULLE

	ant.	pom.	pom.	pom.
Pistoja part.	6 28	» »	1 35	» »
Empoli »	8 40	» »	7 15	» »
Siena arr.	10 45	» »	9 15	» »
» part.	11 05	5 »	» »	» »
Sinalunga »	12 50	7 »	» »	» »
Ficulle arr.	2 15	8 10	» »	» »

FICULLE-SIENA-EMPOLI-PISTOJA

	ant.	ant.	pom.	
Ficulle part.	» »	6 30	1 15	» »
Sinalunga »	» »	7 55	2 40	» »
Siena arr.	» »	10 05	4 35	» »
» part.	6 15	» »	4 50	» »
Empoli arr.	8 02	» »	6 55	» »
Pistoja »	10 20	» »	10 30	» »

BOLOGNA-FIRENZE

Bologna	part.	a 2 20	a 8 35	p 1 50	p 5 10
Firenze	arr.	7 18	2 50	6 55	11 55

FIRENZE-BOLOGNA

Firenze	part.	a 5 »	a 9 30	p 12 30	p 10 »
Bologna	arr.	11 10	p 2 »	7 5	2 30

BOLOGNA-RIMINI-ANCONA

Bologna part.	6 40a	12 50a	5 30p	5 30p	2 55p	3 50p
Ferrara »	» »	4 19	6 17	10 41	5 39	8 38
Ravenna »	8 10	11 10	» »	» »	4 20	9 15
Rimini »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona arr.	10 10	7 09	9 10	2 30	7 50	7 45

ANCONA-RIMINI-BOLOGNA

Ancona part.	» »	5 15a	2 38a	9 10p	8 28a	» »
Rimini »	» »	» »	» »	9 21	» »	» »
Ravenna »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ferrara »	» »	8 21	6 42	11 21	10 41	2 02p
Bologna arr.	» »	12 05	» »	2 06	1 25	7 05

ANCONA-FOGGIA-BRINDISI

Ancona part.	5 25 a	9 30 a	3 10 p	» » a	8 » p
Pescara »	10 55	1 10 p	» »	5 25	11 55
Foggia »	» »	7 45	7 » a	2 45 p	5 35 a
Bari »	7 30	11 25	1 55 p	» »	9 10
Brindisi arr.	11 08	2 31 a	6 20	» »	11 »

BRINDISI-FOGGIA-ANCONA

Brindisi part.	1 » p	» » a	3 30 a	7 20	4 05 p
Bari »	5 45	7 22	6 42	1 40 p	7 10
Foggia »	5 10 a	1 05 p	10 30	6 55	10 35
Pescara »	1 25 p	5 25	4 50	» »	4 15
Ancona arr.	7 25	10 25	8 50	» »	2 »

MILANO-LODI-PIACENZA-BOLOGNA

Milano part.	5 15a	8 35a	12 45p	4 35p	9 » p
Lodi »	6 15	9 22	1 14	6 »	9 46
Piacenza »	7 40	10 22	3 07	8 »	10 45
Modena »	10 59	12 42	6 20	» »	1 02
Bologna arr.	» »	2 20	8 35	» »	1 50

BOLOGNA-PIACENZA-LODI-MILANO

Bologna part.	2 50a	6 30a	12 55p	2 35p	7 20p
Modena »	3 36	7 37	2 04	3 21	8 26
Piacenza »	6 05	11 »	6 15	5 55	» »
Lodi »	6 55	12 10	7 57	6 43	» »
Milano arr.	7 38	1 10	9 15	7 30	» »

MILANO-PAVIA-ALESSANDRIA-GENOVA

Milano part.	4 30a	8 45a	2 10p	5 10p	7 10p
Pavia »	5 45	9 35	3 22	6 07	8 40
Alessandria »	8 40	11 45	6 16	8 35	11 40
Genova arr.	11 30	1 45p	9 06	10 35	» »

GENOVA-ALESSANDRIA-PAVIA-MILANO

Genova part.	5 05a	9 30a	3 20p	6 05p	7 15p
Alessandria »	8 05	12 »	6 10	8 30	8 30
Pavia »	10 29	1 40p	» »	10 19	10 19
Milano arr.	11 40	2 30	» »	11 10	11 10

TORINO-ASTI-ALESSANDRIA

Torino part.	4 50 a	9 35 a	3 05 p	6 20 p
Asti »	6 44	10 51	5 »	7 37
Alessandria arr.	7 40	11 35	6 »	8 20

ALESSANDRIA-ASTI-TORINO

Alessandria part.	4 15 a	8 35 a	6 25 p	8 20 p
Asti »	5 40	37	7 28	9 04
Torino arr.	8 »	11 30	9 15	10 15

MILANO-BRESCIA-DESENZANO-VENEZIA

Milano part.	6 10a	12 30p	1 20p	6 10p
	7 50	» »	» »	» »
Bergamo »	9 05	1 44	3 10	8 »
Brescia »	10 35	2 58	4 58	9 30
Desenzano »	11 33	3 57	5 53	» »
Verona »	4 15	» »	» »	» »
Venezia arr.	5 49	10 28	» »	» »

VENEZIA-DESENZANO-BRESCIA-MILANO

Venezia part.	» »	» » a	5 45a	9 25a
Mantova »	» »	» »	8 30	» »
Desenzano »	» »	7 15	12 55	4 05
Brescia »	5 » a	8 12	1 38	5 10
Bergamo »	6 38	9 49	2 49	6 50
	» »	» »	» »	» »
Milano arr.	8 20	11 25	4 »	8 30

TREVIGLIO-CREMONA

Treviglio part.	7 35 a	1 25 p	7 50 p
Crema »	8 17	2 15	8 21
Cremona arr.	9 35	3 45	9 35

CREMONA-TREVIGLIO

Cremona part.	5 » a	12 45 p	5 » p
Crema »	6 19	2 22	6 20
Treviglio arr.	7 »	3 10	7 »

BERGAMO-LECCO e viceversa

	antim.	pom.	pom.
Bergamo part.	8 30	3 15	8 05
Lecco arr.	9 40	4 25	9 25
Lecco part.	5 40	1 15	5 20
Bergamo arr.	6 25	2 35	6 35

MILANO-MONZA-CAMERLATA

Milano part.	6 30a	9 » a	12 40a	2 30p	5 05p
Monza »	6 56	9 25	12 34	2 52	5 32
Seregno »	7 17	» »	12 55	3 12	5 55
Camerlata arr.	7 55	» »	1 33	3 50	6 33

CAMERLATA-MONZA-MILANO

Camerlata part.	6 35a	» »	10 55a	2 37p	6 15p
Seregno »	7 21	» »	11 34	3 23	6 54
Monza »	7 44	10 30a	11 56	3 48	7 15
Milano arr.	8 10	10 55	12 20p	4 15	7 40

MILANO-NOVARA-MORTARA-TORINO-SUSA

Milano part.	5 05a	9 25a	11 05a	1 30p	5 25p
Magenta »	5 53	10 02	12 10p	2 25	6 13
Novara »	6 37	10 33	1 10	3 12	6 57
Mortara »	10 04	» »	3 14	6 06	» »
Arona »	7 55	12 10	3 25	» »	9 30
Torino »	10 25	12 55p	» »	7 15	10 40
Susa-Fran. arr.	3 20	» »	7 10	» »	12 35a

SUSA-TORINO-MORTARA-NOVARA-MILANO

Susa-Fran. par.	3 » a	» » a	5 45a	10 30p	» » p
Torino »	5 20	8 15	10 35	2 05	5 45
Arona »	4 25	8 20	» »	12 50	4 20
Mortara »	5 32	10 11	1 30p	» »	8 30
Novara »	5 42	9 15	10 38	6 12	9 41
Magenta »	6 37	10 01	11 05	6 58	10 17
Milano arr.	7 40	10 50	11 45	7 50	11 05

MILANO-SESTO-CALENDE e viceversa

	ant.	ant.	pom.		ant.	pom.
Milano p.	5 40	12 30	6 25	Varese pa.	5 55	12 15
Gallarate »	7 15	1 55	7 48	Sesto-Cal. »	5 50	12 20
Sesto-Cal. »	8 »	2 30	8 35	Gallarate »	6 41	1 »
Varese arr.	8 »	2 15	8 20	Milano arr.	8 05	2 15

ORARIO DEI PIROSCAFI

LAGO-MAGGIORE — *Piroscafi dello Stato*

SESTO-ARONA-MAGADINO e viceversa

Sesto	part.	» » ant.	12 » ant.	3 » »
Arona	arr.	» » »	12 30 »	3 30 »
Arona	part.	5 20 »	2 30 p.	3 50 »
Pallanza	arr.	6 37 »	2 52 »	5 35 »
Intra	part.	6 56 »	3 15 »	6 » »
Magadino	arr.	10 20 »	6 10 »	» » »
Magadino	part.	» » »	6 » a	11 » »
Intra	»	5 23 »	9 20 »	2 05 p.
Pallanza	»	5 43 »	9 35 »	2 22 »
Arona	arr.	7 15 »	11 » »	4 » »
Arona	part.	» » »	11 20 »	» » »
Sesto	»	» » »	11 50 »	» » »

LAGO DI COMO

Corse da Como a Colico e viceversa

Como	part.	8 » a	1 30 p	4 45 p
Tremezzina	»	10 »	3 30	6 15
Colico	arr.	12 »	5 30	7 45
Colico	part.	3 » a	5 30 a	3 30 p
Tremezzina	»	4 30	7 30	5 30
Como	arr.	6 »	9 30	7 30

LECCO-TREMEZZINA e viceversa

Le corse dei piroscafi col ramo di Lecco sono fissate in corrispondenza colle corse fra Colico e Como.

Lecco	part.	9 15 ant.	4 » pom.
Tremezzina	arr.	10 45 »	5 15 »
Tremezzina	part.	7 30 ant.	11 15 ant.
Lecco	arr.	9 » »	12 45 »

LAGO DI GARDA

Stazioni		Lunedì e Giovedì	Stazioni		Martedì e Sabato
Salò	part.	7 » a	Salò	part.	7 » a
Limone	arr.	9 20	Desenzano	arr.	6 50
Limone	part.	11 »	Desenzano	part.	1 » p
Salò	arr.	1 35 p	Salò	arr.	2 20
Salò	part.	1 45	Salò	part.	2 30
Desenzano	arr.	3 05	Limone	arr.	5 »
Desenzano	part.	4 20	Limone	part.	5 30
Salò	arr.	6 40	Salò	arr.	7 50

Firenze, Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone, via Ghibellina, num. 110.